ANNO XXVII. Martedì, 14 Aprile 1874 N. 103.

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e provincie del Regno	L. 20 —	L. 37 —	L. 0 —
Svizzera	» 32 —	» 60 —	» 55 —
Francia	» 32 —	» 60 —	» 55 —
Austria e Germania	» 32 —	» 60 —	» 55 —
Inghilterra, Belgio, e Stati Uniti d'America	» 32 —	» 60 —	» 55 —
Turchia, Stati Uniti, Brasile	» 32 —	» 60 —	» 55 —

Gli abbonamenti cominciano nel 1° e 16 di ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo si eseguiscono una volta la mese.

Un corso solo vale ed si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 18, piano 2°.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3.

Le lettere ed i pacchi devono essere franchi franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità A. Manzoni e C. Roma, Via Condotti, 10 — Milano, Via del Fiorio, N. 24 (presso piazza Colonna) Torino — Presso ciascun Ufficio Postale del Regno — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti per l'estero devono essere pagati in oro.

I Roma, 13 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Lo inquietudini dei partiti si fanno sempre più palesi in Francia. Il ministro della giustizia ha pubblicato una circolare per dichiarare che i poteri del maresciallo Mac-Mahon sono sempre sciolti ogni discussione. La circolare stessa annunzia che si procederà contro i giornali che attaccano l'settennato. E, per dire il vero, non vi è nessuno bisogno di procedere, perchè il governo può a sua posta sospendere ed anche sopprimere i giornali che non gli garbano in tutti quei dipartimenti francesi, incominciando da Parigi, che sono sottoposti allo stato d'assedio.

Ma le incertezze riguardo al settennato non appoggiano soltanto dalla stampa! O non sono fomentate piuttosto dai contegno dei partiti nell'Assemblea? È sovratutto dalla voce che una parte dei legittimisti voglia fare un nuovo tentativo in favore della monarchia!

I provvedimenti di rigore non sempre valgono a ristabilire la fiducia. A questo proposito gioverebbe assai più il dare uno stabile assetto al potere esecutivo, e noi non dubitiamo che appena verranno in discussione le nuove leggi costituzionali, anche la questione del potere esecutivo verrà sul tappeto; e giova sperare, nell'interesse della Francia, che si prenda qualche deliberazione alla a metà-fine di dubbii..... almeno per qualche tempo.

Nessuna notizia importante dalla Spagna. I dispacci di fonte carlista ripetono l'asserzione che il maresciallo Serrano ha indirizzato a Don Carlos delle proposte di transazione che furono respinte. Che le abbia respinte Don Carlos, se pure gli saranno fatte, non dubitiamo, ma le hanno respinte del pari i carlisti? Ciò è quanto non sappiamo. Abbiamo riassunto più innanzi molte notizie della Spagna raccolte nei giornali esteri. Esse fanno conoscere le disposizioni dei partiti, ma non ci danno alcuna notizia positiva intorno ai fatti di cui s'è occupata la stampa in questi ultimi giorni.

Oggi, lunedì, dev'essere incominciata nel Reichstag germanico la discussione della legge militare. Abbiamo già detto che su questa importante questione, mediante reciproche concessioni, è stato tolto ogni dissidio.

Ieri, domenica, la Camera dei Signori austriaca con la tenuto seduta. Ma si conferma sempre più che l'approvazione delle leggi confessionali per parte di quell'Assemblea è assicurata.

LE PROSSIME DISCUSSIONI

La Camera ricomincia domani i suoi lavori con la discussione de' provvedimenti di finanza. Il paese non dà alcun indizio d'incertezza e d'inquietudine rispetto al successo finale della discussione. È forse perchè ammettendo esso la convenienza delle fatte proposte, non può dubitare che la Camera non venga sulla stessa conclusione?

Sarebbe arrischiato il sostenere che il paese trova buone e necessitevoli le proposte che la Camera sta per discutere. Sono troppe, perchè anche la parte più intelligente della popolazione sia in grado di dar un giudizio esatto sopra di ognuna. Inoltre in materia d'imposte e di balzelli non è sperabile di trovare quell'unanimità che sarebbe solo possibile se si trattasse di progetti d'ordine politico, interno s' quali i partiti sono ben definiti.

Comunque sia però, il paese attende con calma le deliberazioni del Parlamento. Esso si è persuaso che le proposte saranno approvate e che le finanze ritrarranno un benefizio.

Ed il paese ragiona rettamente. I danni del disavanzo, dalla prostrazione del credito e dall'incertezza dell'aggiustamento da tutti. Non c'è piccolo impiegato nè modesto mercante che non soffra delle strettezze dell'erario. Persino quegl'impegni economici, i quali nel corso forzato sembrano più lucrosi per le industrie nazionali si ravvedono e debitano se non fossero stati vittime di giudizi erronei e di pericolose illusioni. Dopo alcuni anni la verità della dottrina economiche s'impone con la irrefragabile autorità de' fatti, e coloro che trovavano un buon mezzo di protezione nel corso forzato, oggi cominciano a credere che la miglior protezione è il corso libero delle leggi naturali degli scambi.

Entrata questa persuasione negli animi, un grande ostacolo vien tolto al buon esito de' tentativi e degli sforzi che si fanno per la ristorazione delle finanze. Le opposizioni parziali debbono eclissarsi dinnanzi ad un interesse generale, ormai riconosciuto universalmente.

Rinsciranno il Ministero e il Parlamento a far trionfar interamente questo interesse generale?

Perchè riescano è di mestieri che considerino senza prevenzioni la condizione della finanza e da' passi fatti argomentino quali che sono ancor da fare prima d'arrivar alla meta.

Noi siamo attento de' bilanci e della situazione del Tesoro deve convincer chiunque che si ha ancora a percorrere un buon tratto di strada per compir il pareggio. I provvedimenti proposti procurano un miglioramento di qualche importanza; il rafforzarsi delle amministrazioni ed una diligenza vispità operosa degli agenti della finanza promettono pure un aumento d'entrata, promuovendo una più esatta applicazione delle leggi d'imposta. Noi non esitiamo anzi ad affermare che se in Italia le imposte, specialmente indirette, si pagassero da tutti, e se la legge del bollo fosse eseguita scrupolosamente, ora si sarebbe vicini più vicini al pareggio che non siamo. Ma questo scopo non si raggiunge per opera della sola amministrazione finanziaria. Tutti i dicastori sono solidari o l'azione concorde di essi è necessaria per ottenere l'intento.

Quando tutto ciò si faccia, non si sarà ancora levato interamente il disavanzo. Crederanno d'avvero levato coloro che propongono di far' pagi imposti e di mettere della nuova carta, per coprir le spese di lavori pubblici e quelle de' debiti redimibili. Ma s' inganniamo, confondendo i mezzi di sopperir al disavanzo con la soppressione del disavanzo stesso, il che è molto differente.

Ed invero, allorchè si ha un disavanzo considerevole, si può per verir vie logiacie. Se si abbandona la sola via retta, ch'è quella di accrescer le entrate, non potendo scemare le spese, è fatale che si ricorra a palliativi, come sono gl'imprestiti e l'emissione di carta, ch'è pure una forma d'imprestito. Può esser di conforto al credito il far notare come il disavanzo provenga in gran parte dai lavori pubblici e dal rimborso di debiti redimibili. Le opere di pubblica utilità che si compiono concorrono alla rifioppo della ricchezza nazionale e i debiti che si rimborsano vanno in diminuzione delle passività. Ma se i nuovi debiti che si fanno impongono un peso maggiore di quelli che si estinguono e aggravano l'erario assai più che non lo favoreggino per ora i lavori pubblici, chiunque intende che il disavanzo, anzichè venire levato, cresce. L'aumento andrà diminuendo, ma non cesserà per questo.

Noi devesi dimenticare che se per l'anno corrente l'on. ministro di finanza rinuncia a una nuova emissione di carta, egli è perchè fa assegnamento sopra la circolazione di Buoni del Tesoro per l'intera somma autorizzata.

Per l'esercizio 1875, che già batte alle porte dal Parlamento, restarebbero i 110 milioni a compiere il miliardo. Ma nell'anno prossimo non si potrà più contare molto sulle emizioni degli imprestiti. Ormai si è agli sgocciolì; da'proprietà mensili della situazione del Tesoro si conosce come le riscossioni degli arretrati vengano diminuendo; nè potrebbe esser altrimenti, perchè gli arretrati che non si sono esatti e liquidati sinora pongono poca speranza che possano entrare nelle Casse dello Stato. A molti bisogna rinunciare siccome insegibili.

Venendo meno questa cospicua d'entrata, ch'è stata di non lieve aiuto al Tesoro negli ultimi quattro anni, sarà indispensabile un maggior sacrificio per abbattere il disavanzo.

E non si dovrà pensarci sin d'ora? Sappiamo che alcuni trovano più comodo di rispondere: Riformiamo radicalmente le amministrazioni e il disavanzo è tolto. Sono quegli stessi che volevano abolire il pareggio mercè la scrittura a partita doppia. Grande scoperta finanziaria, che ne rivela qualche attitudine all'ufficio di ragioniere, non attesta però alcuna della capacità richiesta a ristorar le finanze dello Stato!

Sarebbe deplorevole che la discussione

APPENDICE

IL RINNEGATO

La giornata era stata caldissima; il Samaim, che da tre giorni soffiava di continuo a tingere di un giallo sinistro l'orizzonte, cominciava a scemare, lasciando affievolire come dopo una malattia o un dolore mortale. Il Nilo si copriva di vele candidissime, alcune grosse, altre piccine, che salivano o scendevano lungo la massima corrente come rallegrate dalla fresca brezza che si era messa a spirare da tramontana: talune spingevano grossi barconi carichi delle merci che venivano dall'Europa; altre sostenevano cuciche di cotone, di frumento, di droghe preziose, di tutte le ricchezze di cui l'alto Egitto e le Nubie sono gravighi ai loro abitatori.

Il solo, tramontava, dietro l'isola in faccia al Cairo, e verso Oriente si levavano a dispo quel velo molesto di polvere che per tre giorni lo aveva offuscato. La palmaia bizzoo di un principe mamelucco, sorgeva meglio in quella luce nitida, mentre in mezzo ai campi tagliati da cui era quasi al tutto nascosta, e che la brezza faceva piegare lievemente come se svegliasse, dare il buongiorno a quel venticello che ristorava ogni cosa, uomini e piante.

Era verso il tramonto di un giorno di aprile dell'anno 1841... da Bakoto villaggio collocato sul Nilo, che serve di porto al Gran Cairo. La casa dove io mi trovava apparteneva alla signora Maria B....., donna sui 70 anni, la quale veniva di buon'ora in quella sua villeggiatura, innamorata del bel fiume e della pianura sempreverde. Io era in quei giorni ospite della vecchia signora, che, piena di bontà per me, aveva voluto condurmi seco in campagna per farmi riprendere quella salute che mi era rotta malattia. La signora Maria era levantina di origine, anzi era nata a Damasco, e, venuta bambina coi genitori al Cairo, era stata maritata giovanissima a un ricco italiano, e non era stata attraversata il tempo, pieno di pericoli e di emozioni, dell'occupazione francese. Essa aveva conosciuto il generale Bonaparte, Kleber, Murat, e tutta quella morte di valorosi che poi dovevano divenire sovrani d'Europa, e parlava di loro gloriosamente in bella gli. Parlava di essi come se li avesse veduti la settimana prima, e come se fossero stati di famiglia.

Al ritirarsi dei francesi, il marito della signora Maria aveva condotto la moglie e i figli in Italia, temendo rappresaglie per parte degl'indigeni e del governo, perchè egli aveva parteggiato pei francesi. Dopo una dimora di un certo tempo in Italia, era tornato nella famiglia a Bakoto. I suoi giorni in Egitto. Ora la signora Maria era vedova, i suoi figli e le sue figliuole, tutti allogati, erano in viaggio o si loro affari, ed essa se ne viveva nella sua bella dimora, servita, coccolata, riverita e stimata da tutti. Infatti, i suoi modi dignitosi, cortesi, il nome che portava, la rendevano degna del rispetto di ognuno. Aveva un numero sterminato di parenti, tutti danaosenti, che lasciavano ad onore di potersi chiamare sua cugina, sebbene le loro parentele avrebbe fatto molto difficile da rintracciare, e quanti parenti non ritenevano da venirla a visitare, ed essa li accoglieva sempre con amorevolezza, e dava consigli agli uni, limosine agli altri, conforti e buone parole a tutti. Quando vi era poi qualche solennità, allora la casa si affollavano e venivano a festeggi famiglie intere, col bimbi, colle donne, coi figli delle serve, colle nere; infine, venivano tutti, e non rimanevano mai meno di venticinque. ....

una forma affatto provvisoria di governo, a vecchie cose sia la forma di una Camera costituentale e dissolta da una Camera costituzionale. Gli affacciati punti sul abbiti. Di centro ci sono i repubblicani che riconoscono pel fatto sopra di Cambier; gli Hugiens. Ora si dice che fra le due frazioni del ministero, le repubblicane e le monarchiche, si lavoga della discussione sulla legge.

La Bandera española dicde l'allarme con un articolo intitolato: *Non si ha ardito*, nel quale fece nota al pubblico la discordia intestin nel seno del ministero, che si sua talente nell'occasione delle prossime feste del ministero degli interni, che non vuole quanto ministro o segretario, ne trovi nulla *sua chiari, come l'autore degli intrigli monarchici*, e si' le speranze a partito che i radicali e i repubblicani stanno alle vedette.

Questi fatti hanno determinato il viaggio del marcesalle Serrano a Madrid. Da qual parte farà egli traboccare la bilancia? Non si sa, ma si *è certi* che la sua prudenza politica e il suo patriottismo riescirano a stabilire una tregua fra i repubblicani e i monarchici, o ad inforce gli uni e gli altri a sospendere le loro ostilità fino al termine della guerra carlista.

Ne pare che la fine della guerra debba essere lontana. L'esercito avrebbe tuttavia da combattere assai e da spendere molto sangue, se dovesse prendere ad una ad una tutte le posizioni dei carlisti e disperderli poscia in aperta campagna; or, cioè, la guerra si dovrebbe rendere molto grave. Ma è molto probabile che non ne durerà tanto il tempo in cui sarà possibile una convenzione simile a quella che fu conchiusa in altri tempi fra Espartero e Maroto.

Oramai non si può mettere in dubbio che il marescialo Serrano abbia fatto delle pratiche presso i principali cabecilla, allo scopo di ottenere la pacificazione della Spagna sull'altro sparpiamento di sangue. Sarà ciò sono conformate dagli stessi corrispondenti carlisti del *Bien Public* di Gand e dell'*Univers*.

Sappiamo che Dorregaray, per esempio, è stato chiamato al quartier generale carlista e invitato a spiegare le sue condizioni. Se le sue spiegazioni non verranno giudicate soddisfacenti, egli verrà sottoposto ad un Consiglio di guerra.

Navarrete in improvvisato severamente per avere lasciato che alcuni agenti di Serrano s'introducessero nelle file della sua divisione e vi facessero propaganda in favore d'una convenzione.

Lizarraga e Lirio, invece, fecero fucilare codesti individui che similmente si erano messi a contatto col loro corpi.

Dicono i carlisti che Serrano tenti di comperare Lizarraga offrendogli 2 milioni come prezzo del suo tradimento, e che il tale cabecilla, in risposta, fece passare a fil di spada l'aiutante di campo il quale aveva servito d'intermediario al maresciallo.

Don Alfonso assunse il comando della provincia d'Aragona, oltre a quello delle provincie di Catalogna e di Valenza che già aveva. Egli rinnirà tutte le divisioni che vi operano separatamente e formerà quindi un corpo di 30,000 uomini, 1000 cavalli e 14 cannoni. Egli ha l'incarico di congiungersi presto con Santès e con Palacios e di marciare su Madrid. Ma i carlisti mancano di artiglieria; essi stessi lo confessano. Ecco ciò che costituisce in loro debolezza e che per qualche tempo ancora impedirà di tentare di sorprendere le capitale con qualche colpo ardito.

Nella capitale si fa circolare una petizione al governo, nella quale si chiede che i beni dei combattenti carlisti siano divisi fra i gli ordini dei soldati e gli ufficiali morti sul campo di battaglia. Sventuratamente questa irritazione degli animi può produrre qualche deplorevole risultato. A Valenza, a Saragozza, a Barcellona la plebe si è gettata sopra gli infelici che la voce pubblica indicava come carlisti e li ha maltrattati brutalmente. Un generale comandante la divisione di Tortosa ha fatto incarcerare un buon numero di persone rispettabilissime, perchè sospette di carlismo. Ma il Vallès, che opera in quel distretto, gli ripiglia fiorente arrestare un numero doppio di liberali, e minacciandoli di ripresaglia quando il generale repubblicano avesse tirto un capello ai suoi prigionieri.

Anzi, Vallès scrisse una lettera a questo generale, che si pieno riprodurre:

« Se, come voi dite, siete generale e vecchio cattigliano; se siete uomo di onore e d'onore, come lo siamo voi e tutti quelli che ci potranno incontrare. Io mi fiderò alla parola; ma vi ammonisco che se voi, o, cioè sono uomini, siete fedeli e onorevoli, io ho ancora 1,000 uomini di vi gioro, per 200, che mi fiero accompagnare da pari 500 dei miei. »

Il generale non ha creduto necessario di rispondere a questa sfida.

Ecco ora alcuni dispacci pubblicati dall'*Agencia Fanna*:

Barcellona, 8. — Tristany ha visitato Villanueva, Villafranca ed altri importanti luoghi, e disposterà ordine delle prescrizioni e imposte dalle costituzioni. Ieri fu ricevuto a Montserat al suono delle campane e vi raccolse 1,000 duoros. Egli deve andare quanto prima sera a Igualda, dove avrà pure luogo una processione.

Santander, 8. — I generali Moncel Cho, Zabalgoy, Reyna, Izquierdo e Martinez Campos sono arrivati qui, provenienti da Madrid; essi rigettarono questa sera e dimani per Castro-Urdiales.

Un reggimento di carabinieri (dragoneri) è arrivato a Santander ed è destinato a Castro-Urdiales.

Dal 27 marzo in poi l'*Iscritto* del Nord ha ricevuto un ristoro di 20 cannoni. Le operazioni riconinciarono probabilmente lunedì. Oggi il generale Lonza è arrivato qui colla sua famiglia; agli sta meglio.

Sogra domanda della contessa di Caldera, il marcesallo Serrano ha promesso di non bombardare Santurce, dove si trovano 1,700 feriti carlisti; ma egli ha ritirato di fare la stessa promessa per Portugalete.

Baiona, 9. — Questa mattina i dragoneri hanno catturato, alla Frontiera, 11,700 cartucce metalliche che erano state nascoste in una vettura condotta da un prete e da una donna.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(3) **Torino**, 11 *aprile*. — Quando si tagliarono a Torino le comunicazioni di Massimo d'Azeglio, il sipote dell'illustre statista decnava al Municipio i quadri gli appartenevano alla zio, perchè ne fu lasciato un Museo d'Azeglio e la collezione nel palazzo del Museo Civico.

Il marchese Emanuele d'Azeglio non fu pago di questa generosa e gentile offerta; egli volle in questi giorni farne un'altra alla sua prediletta Torino, proponendo al Municipio di istituire un Museo di ceramica colle ricche e svariate maiolliche che egli possiede, e che collerà, a condizione che il Municipio si obbighi a spendere in altre compre una somma di 50,000 lire, quale a 6 valore dei pezzi offerti.

Le porcellane del marchese d'Azeglio sono circa 300, tutte del secolo scorso ed uscite dalle famose fabbriche di Capodimonte, Ginori, Venezia, Bassano, Savona, Pesaro, Faenza, Milano, Lodi, ecc.

Lo scopo del marchese d'Azeglio quale appare dalla lettera diretta al prosposito al sindaco di Torino, è di provare che in Italia si sono fatte in quel genere cose belle quanto in altri paesi.

E non si può dire che lo scopo non sia generoso e degno del sipote di Massimo d'Azeglio.

Si sta facendo una grande lotteria di oggetti, a benefizio della Casa degli operai inabili al lavoro.

I dosi che sono esposti nel salone del palazzo Carignano superano già i seicento, fra i quali alcuni di un grandissimo valore, e fra questi figurano, come sempre, quelli di S. M. e delle famiglie reale.

La lotteria è sotto il patronato di S. A. R. il Principe, di Carignano e sotto la presidenza di S. E. il conte Sclopis. Figurano fra i donatori i nomi delle più ragguardevoli aristocrazia e borghesia torinese, e nella Commissione quelli di parecchie distintissime signore che presedono alla distribuzione delle distribuzione dei biglietti, che si vendono per una lira. L'entusiasmo si farà sentire p. v. all'opera della Fiera dei fiori.

A proposito di beneficenza, vi' sapete già che si ebbe la gratissima idea di far ripetere dei bambini, accompagnata alla strumentazione, di Gounodcelo, ed ebbe tanto successo in alcuni dei convertati cantati.

Si pensa sempre alla questione amministrativa, e si pensa molto, ed si pensa da tutti.

Il qualcuno fa di meglio che pensare, opera.

NOTIZIE ESTERE

ROMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Bucharest 8 *aprile*. — Prima d'intraprendere dalla verso dal della politica militante di questo paese, giovane, pieno di vita e chiamato successivamente a grandi destini, credo che non è inutile recare a Signiione dei vostri lettori ed in modo breve l'origine della Romenia la sua storia primitiva e quindi dire che può fornire corrispondenze per l'avvenire sino letto con maggiore interesse.

A più titoli i romeni possedono il diritto di dirsi fratelli dagl'italiani. Essi si discendono infatti dal loro fondatore, l'imperatore Traiano che non è inutile ancora e che tuttora si annuira a Roma porta scolpita la storia di questa colonia lasciata sulla sponda del Danubio da quel grande conquistatore.

Distinto secolo non hanno altrettto il carattere latino della nazione romena, intitolo continuamente per la sua omnacazione, e per il passato colle armi alla mano, ancora all'Europa, ed ha ricevuto manifestarsi di un diritto legittimo e l'indestruttibile guarnizia delle sue pretensioni.

Il viaggiatore che percorre queste paese è sorpreso di ritrovare sì lungi dalla campagna romana e dalle sponde del Tevere costumi tuscanici e di sentire la lingua di quasi trasvertirvi tanto orgogliosi della loro origine.

Le strutture romane attestito dinnanzi alle rovine ed ai monumenti, monarchi grandezza di un'altra epoca.

Le rovine del ponte di Traiano, la torre di Severino, Carasalis, Costrafani romano, quest'ultime capo della linea fortevoria da Costantinopoli alla Dalmazia, ed ha ancora il nome indice l'origine, attestano anche oggidì la potenza ed il grado del popolo da cui i romeni si vantano di discendere. Tutto ciò è il nome della provincia, di cui la piccola città più importante è *Medinet* e' Pretorio ove ha capo capitolare. Ove la vita è piena, dove lettere per la propria conservazione con potenti vicini, e quali *sempre remiere*, marci! Il suo sentimento patriottico, ed acquistare il diritto di disporre dei propri destini.

Più furono le lotte del regno di Polonia, con quelle d'Ungheria, ed in fine con quel potente invasore che, vende dell'Asia o trovando in decadenza l'impero di Costantino, se ne impadronì e fece di Costantinopoli la capitale della Turchia europea. Questo popolo conquistato fuo spazio la guerra ai romeni, ora lavidiavano il suolo fertile e le ricchezze.

Questi ultimi resistettero, quindi misero fine alle ostilità con dei trattati che i turchi chiamarono capitolazioni. Questi trattati che sono oggidì ancora la base del diritto politico del paese sono una prova evidente dell'indipendenza e della sovranità del popolo romeno, e di quell'autonomia rispettata. Citiamo tosto alcuni di essi, quello del 1363 conchiuso col sultano Bajazet I, quello del 1462 con Maometto II e quello del 1497 con Bajazet II e la sul lettera prova che non solo questi trattati non erano affatto imposti ai paesi conquistati, ma che affranto, ma ai contrario consentito dai principi romeni come un accordo volontario. Nulla dunque ha potuto ledere i diritti principali per mostrar meglio la loro indipendenza e sovranità avevano avuto cura di mantenere in ogni trattato, che gli assolvi del loro diritto di fare la guerra e conchiudere la pace. E ciò che ne risulta era un'impegno di non pagare più tardi ottimato tributo in cambio della pace ed anche dell'alleanza in caso di bisogno.

A questi trattati i principi romeni, Mircea I, Vlad V, I Bogdan intervano come abbiamo detto, contro i regni di Ungheria e di Polonia.

Questi trattati compilati in questa guisa sono dunque una prova irrecusabile che questi principi seppero con cuore conservare per sì il diritto, e prima come dopo, sulla cui combinto salvo un'alleanza. Questa alleanza, lo sappiamo, doveva per un momento sembrare la verità e la sua, e dubbio l'autonomia politica del paese. La Turchia infatti non osò a dirigere gli Ottoni verso la Moldavia, ma ha stato tributario in quello di vassallaggio.

Ma la verità si fa strada e vediamo i trattati più recenti sono conchiusi dal 1829 fra la Russia e la Turchia ristabilire i fatti fecondi vivivere quegli antichi trattati diplomatici e nuovo interpretato la lettera di tato di Parigi del 1856 e la convenzione del 1858 conferiscono nuovamente il vero diritti verso i principi romeni, e ne fanno ancora maggiormente padrone dei suoi destini.

Tale è la situazione della Romenia dopo il trattato del 1856 e l'articolo della convenzione del 1858.

Questo stato di oggidì ne fatto equivalente, la stampa europea tutta, dopo mature discussioni, ven omaggio a questo principio, e il Congresso di Parigi riconobbe ingiustamente la vera posizione dei paesi del Danubio.

FRANCIA

Si legge nel *Journal Officiel*:

Il governo ha ricevuto dispacci, uno da Numea in data 2 aprile e l'altro da Sydney in data 8 aprile relativamente alla fuga dei 4 deportati alla deportazione complice e dei tre condannati alla deportazione in recinto fortificato. Questi sarebbero Rochfort, Grousset, Jourde e Ballier; i dispacci non danno i nomi degli altri due. I nuovi condannati si sono imbarcati a bordo di una nave inglese che salpava da Numea per l'Australia e sono arrivati a Sydney. Le ricerche continuano.

Il governatore della Nuova Caledonia ha ordinato una nuova inchiesta. Un giornale avrà il suo corso regolare. Appena giunte le prime notizie di questo fatto il ministro della marina ha incaricato un ufficiale generale di recarsi alla Nuova Caledonia onde ha poteri necessari per procedere tutte quelle disposizioni che ne fatto il grave richiedono. Il ministro ha telegrafato al governatore di Nuova Caledonia.

Il 14 corrente.

La *Liberté* assicura che il sommissario del governo è il contrammiraglio Tibour.

— Il Capitolo generale dei fratelli della Dottrina cristiana ha eletto superiore generale il Fratello Giovanni Olimpo, uno degli assistenti del in gadon Filippo.

— Il signor Magnignon Cervantes, incaricato d'affari della repubblica del Uruguai a Parigi, essendo stato promosso al grado di ministro, ha rimesso al presidente della repubblica le lettere che lo accreditano nella nuova qualità.

GERMANIA

La *Gazzetta di Spener*, accennando alle voci nella nomina del vice-cancelliere dell'Impero, crede che questo ufficio sarà vicere provvisorio e che ad ogni modo si instituirà dalla rappresentanza provvisoria del cancelliere al Reichstag. Lo stesso giornale ritiene pure che il personaggio che sarebbe molto a quella dignità non sia quello indicato dai giornali.

— L'imperatore di Germania arrivò a Dresda il 9 e venne ricevuto alla stazione dal re e dalla regina, sono pure dal principi. Alle 4 fu ebbe lungo un banchetto in onore dell'augusto ospite che ripartì per Berlino alle 6 del di sera.

— Il *Giornale di Brenda*, rettificando le voci sparse ultimamente, dichiara che sulle relazioni esistenti, quando non si tratti di un servizio di politica, ne di assistenza ufficiale, nessuno, sano impiegati soltanto militari catolici.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un dispaccio da Pest, 10, alla *Pr. Presse* assicura che, nonostante tutte le smentite, il ministero delle finanze si fanno i preparativi per un nuovo prestito.

— Il conte Coronini, deputato al Reichsrath di Vienna ebbe una splendida ovazione dai deputati elettorali di Gorizia, per aver tenuto i loro diritti, e specialmente per aver ottenuta l'introduzione della lingua italiana anche nelle scuole medie della città.

PORTOGALLO

Il sig. Bonhoux, membro del Parlamento, tenne a Sindelfingen il 9 una conferenza ad un grande numero d'operai, degl'interessi dei quali dichiarò occuparsi continuamente e ragguardare la instituzione di una avvocatura ch'egli rappresentare alla Camera gli interessi dei padroni.

— Questa mattina avrà luogo il matrimonio del sig. Dignati con lady Buccanefield, la quale ha due anni più del primo ministro nacque nata nel 1813.

— Si annunzia a Londra un *meeting* che protesterà contro l'attitudine del ministero nella quistione della liberazione dei tenuti.

AUSTRALIA

Un dispaccio di Adelaide, 8, al Times annunzia che 3000 operai minatori fecero sciopero in seguito alla riduzione dei salari.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di lunedì, 13 aprile 1874.

Pres. vice-pres. SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colla solita formalità.

Si *nominano* alcuni *congedi*.

Pres. annunzia che il senatore Scipioni è stato nominato ministro di Grazia e Giustizia in sostituzione del compianto senatore Audinot.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea dopo il 1875 (seguito).

Pres. dichiara la discussione sull'articolo 1.

Nessuno chiedendo la parola, l'intenda sospiranno.

Viene in discussione l'articolo 2°, che riguarda i biglietti consorziali.

Ferrero propone un emendamento del ministero e che fissano i biglietti consorziali.

Crede che l'industria italiana sia in grado di fabbricare quei biglietti, e che sia ciò che si dovrà di andare all'estero per questo approvvigionamento.

Desidera di avere in proposito una dichiarazione del ministro.

Sacchi dice che i biglietti italiani all'estero dato sono molto fabbricati, per cui sarà meglio rinnovare all'estero.

Ferrero. Negli ultimi tempi si trovò che i biglietti tutti arrivano sono fatti alla falsificazione.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio). Prima di rispondere alla domanda del senatore Ferrario mi preme fare una dichiarazione. Sono le sei Banche stanie in consorzio quelle che forniscono al governo i biglietti; il governo curarà tutti i mezzi possibili per favorire l'industria nazionale, ma non può accettare un ordine del giorno che implichi un ordine assoluto.

Non divido l'opinione di Ferrovrino. La fabbricazione può farsi ritorno come qui.

L'Austria fabbrica biglietti in casa mia, ma pure anche lì ci sono falsificazioni.

Ferrario. Lo fissate vi ha un interesse diretto, e perciò se ne deve occupare. Si contenta delle dichiarazioni del ministro.

Lampertico (relatore). L'interesse del consorzio ad avere buoni biglietti è pure interesse del governo.

L'Art. 2 è approvato.

Viene in discussione l'art. 3, che tratta della garanzia dei biglietti consorziali e sono ammessi.

Pepoli. Io vedo che non esiste nessuna garanzia; prima esistesse perchè il governo non ha alla Banca un pegno di rendita italiana.

Il pegno consistente non vi è più, esiste soltanto un pegno vincolato al governo. Io desidero che si dia alla Cassa dei depositi e prestiti non vuole schiaccia nessuna interessata, ma lasciate consorzio.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio) si meraviglia che Pon. Pepoli abbia dimostrato il timore che il governo s'ingerisca nella Cassa dei depositi e prestiti.

Cosa volta che viene sapesse il debito che vengano nomati i pegni della Cassa dei depositi e prestiti, e che si possano rendere che non si ha più fiducia di nessuno.

Io sospetti dell'on. Pepoli non sono fondati.

L'Art. 3 è approvato.

Si passa all'Art. 4.

Sacchi. Ricorda che il governo sia in diritto di modificare i tagli e che questa facoltà dovi assegna.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio) assicura che questa facoltà rimarrà sempre al governo.

L'Art. 4 è approvato.

Vengono pure approvati senza discussione gli articoli 5 e 6.

Viene in discussione l'art. 7, che è del seguente tenore:

« Il debito rappresentato da biglietti consorziali equivalenti, sarà per proprio conto da ciascun dei sei Istituti nominati all'articolo 1° non potrà sotto qualunque forma e causa eccedere la somma maggiore del triplo del patrimonio complessivo, nel valore, ceciano il fondo di riserva o mano di capitale, ne del triplo del numerario esistente in cassa del tesoro degli Istituti consorziali, salvo il disposto con gli articoli 15 e 18 di questa legge. »

Pepoli Giacomo. Propongo un emendamento che alla parola *depositi* si aggiunga *depositi dei debiti e cauzioni*.

Si dichiara che non si approva tale regola emendamento. Il Senato non registra la legge in le modifica estinzio. Egli crede di aggiungere che il numero degli Istituti bancari e giustificare del loro valore.

Io non ho mai negato al Banco di Napoli di essere in condizione di fare le cose di circolazione, lo voglio semplicemente che la troppa libertà che gli vien accordata non sia pericolosa.

Chiede al ministro: nei 90 milioni del Banco di Napoli sono compresi gli 8 milioni, Banco di Napoli, e quanto? Sono compresi 42 milioni spesi al Monte di Pietà?

Le condizioni affinchè dalla quanto in Napoli

---

battaglia, fu sul campo stesso, decorato dell'ordine della Legion d'onore, e poi dopo, quanto era stato riformato in congedo alla fascia, per cui aveva creduto non di ritornare al suo paese, e di vivere colla piccola pensione di cui godeva per la croce della quale era fregiato, e col provento di un piccolo impiego di tutti da uno speculatore che affittava i laghi di natrono a Bodrochen.

Passarono, credo, altri cinque o sei anni senza che io sapessi più nulla: quando una sera mentre stava solo nella mia stanza, mi venne annunziata la visita di un signore che le sue fattezze non conoscevo; ma nello capo Giosuè, che trovandosi al Cairo aveva pensato a me e venire a ricordarmi. Non sta più il giovanotto bellissimo della mia gioventù: dopo imponenza alla stessa Natura ne ha di potenziato.

Provai un vivo piacere nel rivederlo; ravvano secondi cugini, ma portavamo lo stesso nome di cognome, ed ad ogni ora l'ultimo è povero, non gioverà a prevalere avvile fra' suoi parenti.

Mi narrò della sua fine, del suo impiego che aveva lasciato, e dopo più lungo tempo, ed dopo che aveva [illegible] nel suo cuore, ma che trova non ostante al Fayoum, luogo distinto con un matrimonio regolare, e non pensai più il tutto quando.

Un certo tempo dopo quella visita di Giuseppe, fui colpita da una grave malattia di cuore, che mi aveva lasciato in uno stato di [illegible] e di [illegible] e di [illegible] e

poli sono cattivi, o non gli pare opportuno il portare del corso forzoso?

Io non credo che si possa fare organico, senza legge di Perequazione, che 9 milioni e 146, come si è fatto al Banco di Napoli.

Io non credo che si possa legittimare cattivo uso stato di cose così pericoloso, tal momento che gli accordate il diritto d'emissione, era necessità dividere le operazioni del Banco di Napoli da quelle del Credito fondiario.

Minghetti (presidente del Consiglio). Il diritto d'emissione al Banco di Napoli fu dato fino dal 1866; nessuna legge avvenne potuto togliergli il corso d'emissione. Non fu senza alcuna indulgenza, anzi in modo severità col Banco di Napoli, ed il diritto altre particolarità riflettanti il suddetto Banco dovrà parlare di Napoli, ed, poi, relegge; in Italia la libertà di Banca è al Napoleone grado, si vuole forse la libertà d'emissione? È impossibile.

Il bigliettio nel popolo è amato, ed il governo deve tutelare l'interesse del popolo.

Vacca. L'on. l'opoli ha preferito parole ed mi sono altamente dispiaciute; è un male gravissimo gettare in sordide un un Banco che è parte quasi principale nel commercio.

Il Banco di Napoli è stato sempre amministrato con solerzia e lealtà.

Nel 1861 non possedeva che 66 milioni e nell'andar del tempo non ha fatto che aumentare il suo capitale.

Gallotti fa una lunga apologia del Banco di Napoli e lo difende dalle accuse dell'on. Pepoli.

Scialoia L'on. scusatemi Pepoli ha creduto che il Banco di Napoli avesse una circolazione eccessiva non permessi dalla legge.

Nulla di tutto ciò.

Il Banco di Napoli non ha mai consentito. Esso si è sempre mantenuto fedele al decreto del 1866, ha sempre proporzionato la circolazione ai suoi mezzi ed alla sua riserva, e ne espose brevemente le ragioni.

Pepoli. Gli otto milioni del credito fondiario non sono compresi nei 30 milioni del Banco di Napoli. L'on. Minghetti ha creduto una lacuna nella strana che da un capitale d'una Banca non si devono detraere le passività. Allorquando fu concesso al Banco di Napoli di emettere come Banco fondiario, il Banco si obbligò a dare 8 milioni.

Io credo che questi 8 milioni non si possono computare nei 30 milioni del Banco, e allo che si possa calcolare due volte un capitale.

Il mio emendamento non è strano, ne nuovo; se egli vorrà prender l'atto costituito della Banca d'Inghilterra vedrà che accanto a fondi disponibili, dunque la parola non è nuova.

Mi pare anche strano il modo di calcolare i capitali del Banco di Napoli.

Legge gli statuti della Banca Nazionale e vedrà che anche là si parla dei fondi e depositi disponibili o non disponibili. Vegga gli statuti di quasi tutte le Banche europee.

Il sig. Prèfre Orban dicevo; quai a quelle Banche che ricevono depositi ad interesse?

Lon. Vacca diceva che lo ho formato attestato il Banco di Napoli; non è vero, io ho detto che avete dato troppo funzioni incompatibili fra loro a quel Banco.

Il Banco di Napoli è l'unico che non abbia mandato i suoi resoconti al Senato del Regno.

Il Banco di Napoli si è trasformato in un Banco d'emissione, ed io le voglio portare; io voglio solo che il Banco di Napoli venga da quell'amalgamento di attribuzioni che non può che nuocere al regolare andamento de' suoi affari.

Io combatto al pari dell'on. ministro la libertà d'emissione; applaudo a questa legge perchè in molti punti segna un progresso, ma, per la stima profonda che professo all'on. presidente del Consiglio, io desidero che egli prenda in conto le mie cose di più detto, e vada se si invita a l'amor del Banco che mi fece parlare in quel modo.

Avrebbe avrebbe da fare delle osservazioni e rispondere all'onor. Scialoia, ma, siccome l'ora è tarda, chiedo la discussione sia rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. Regio decreto 10 marzo che approva i regolamenti per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Pisa.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Gangi, provincia di Palermo.

CRONACA DI ROMA

Il tempo da quattro giorni è piovoso. Tutti i proprietari di terre ne sono contenti e gli agricoltori si ripromettono una ragione delle più favorevoli.

Il mercato della erba Scala quantitò e nuovo comparisce già decisto e rinviene di una variata quantità di legumi che la pioggia e vedrà.

Questa mattina passandovi per caso in un momento di pioggia abbiamo dovuto restare il graziosissimo cocchio di avere un mercato all'aria aperta senza l'umbre di un riparo.

Venditori e compratori prendevano cura di tutte le parti.

Noi abbiamo intesi gli voile trasiere al Consiglio comunale le questione del mercato, ma non abbiamo veduto risolver niente.

Qui si ha la mania dei progetti, ripetendo ad intanto ed in fatto di vedere nell'atto.

V. due o due consulti e mandati presenti di tanto ad ripetuti di colonne di marmi, di fontane, di ponti, di ponte, di ponti, di ponti, di ponti

pel suo ustione, o non gon ripugnerà il portare del carro forzato?

In non vede che si pone fare nemmeno, senza legge di Pattamadre, da 9 milioni a 146, come si è fatto al Banco di Napoli.

In non vede che si possa legittimare simile uso tanto di cose così pericolose, nel momento che gli succedette il diffuso d'emissione, sia necessità diverse in operazioni del Banco di Napoli da quelle del Credito fondiario.

Minghetti (presidente del Consiglio). Il diritto d'emissione al Banco di Napoli data fino dal 1866; nessuno legge provvedimento legislativo di cerca d'emissione. Non fu questa alcuna indulgenza, anzi fu usato severità col Banco di Napoli; si difende in altre particolarità riflettenti il suddetto Banco. Sentii parlare di monopolio, di privilegio; non ha diritto il Banco è di ugual grado, si vuole forse la libertà d'emissione? È impossibile.

Il sigliatto nel popolo è onesto, ed il governo deve tutelare l'interesse del popolo.

Vacca. L'on. Papoli ha preferito parlare di me sono altamente dispiaciuto; è un male gravissimo gettare lo scrutio su un Banco che è parte quasi principale nel consorzio.

Il Banco di Napoli è stato sempre amministrato con saberia e lealtà.

Nel 1864 non possedeva che 60 milioni e coll'andar del tempo non ha fatto che aumentare il suo capitale.

Gollotti fu una lunga apologia del Banco di Napoli e lo difende dalle accuse dell'on. Papoli.

Scialoia. L'on. senatore Papoli ha creduto che il Banco di Napoli avesse un circolazione eccessiva non permesso dalla legge.

Nulla di tutto ciò.

Il Banco di Napoli non ha mai ceccato. Esso è sempre mantenuto fedele al decreto del 1866, ha sempre proporzionato la circolazione non solo al capitale ma anche alla riserva, e ne esprua brevemente le ragioni.

Napoli. Gli otto milioni del credito fondiario non sono compresi nei 146 milioni del Banco di Napoli. L'on. Minghetti ha voluto una tecita nulla strana che da un capitale d'una Banca non si debbano dare le passività. Allorquando fu concesso al Banco di Napoli di funzionare come Banco fondiario, il Banco si obbligò a dare 8 mm. lioni.

Io credo che questi 8 milioni non si possono computare nei 30 milioni del Banco, io ebbe che si possa calcolare due volte un capitale.

Il mio emendamento non è strana, nè nuovo; se voti vorrà prender l'atto costitutivo della Banca d'Inghilterra vedrà che accorda i fondi disponibili, dopoco la parte non è nuova.

Mi pare molto strano il modo di calcolare i capitali del Banco di Napoli.

Legga gli statuti della Banca Nazionale e vedrà che anche là si parla dei fondi e dei depositi disponibili o non disponibili. Legga gli statuti di quasi tutte le Banche europee.

Il sig. Prèro Orban dicevo: qual a quelle Banche che ricevono depositi ad interesse?

L'on. Vacca diceva che lo ho furamente attaccato il Banco di Napoli; non è vero. Io ho detto che avete dato troppo funzioni incompatibili fra loro a quel Banco.

Il Banco di Napoli è l'unico che non abbia mandate i suoi resoconti al Senato del Regno.

Il Banco di Napoli si è trasformato in Banco d'emissione, ed io lo voglio costatare; io voglio solo che il Banco di Napoli cessi da quell'amalgamento di attribuzioni che non può che nuocere al regolare andamento de' suoi affari.

Io conchiudo ai parti dell'on. ministro le buoni d'emissione; applaudo a questa legge perchè in molti punti segna un progresso, ma per la somma prudenza del nostro presidente, presidente del Consiglio, io desidero che egli prenda in esame le cose che gli ho detto, e vuole ne è sicuro che il Banco che mi fece parlare in quel modo.

Arrivebbero avvebbe da far delle osservazioni e rispondere all'onor. Sanguinetti; ma, siccome l'ora è tarda, chiedo che la discussione sia rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/6.

Domani seduta pubblica alle 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Regio Decreto 10 marzo che approva i regolamento per la conservazione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Pisa.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Gangi, provincia di Palermo.

CRONACA DI ROMA

Il tempo da quattro giorni è piovoso. Tutti i proprietari di terre e di ville sono lusinghi e gli agricoltori si rigromettino una stagione della più favorevoli.

Il mercato delle erbe fanno squilibio e scarso compagnia già finito e ricolmo di una svariata quantità di legumi che la piazza ne vuol.

Questa mattina passandovi per caso in un momento di pioggia abbiamo dovuto notare il grazioso concorso di avvero sul mercato, all'aria aperta senza l'ombra di un riparo.

Venditori e compratori prendevano cosa da tutto le parti.

Noi abbiamo intesi più volte trattare al Consiglio comunale la questione dei mercati, ma non abbiamo veduto risolvere alcun.

Qui si ha le mani dei progetti colossali ed istituti di lo dato di vedere nulla affatto.

V. dove e con quali e mantenuti mercati di mercati, fondi di colonne, di mercati, di tetto, di mercati, ecc. ecc. ecc. Qual bisogno fatto di tutti capolavoro sarebbe quasi di fare uno e terribile sogno delle finanze.

Ma se invece si fosse provveduto per gradi alla quale, per esempio con una semplice tettoia poggiata sopra dei colonnati di tavoloni, rimpiazzo nel l'attuale piazza che sono in pessimo stato, sarebbe di quattro mai e questo parte vi avrebbe guadagnato tutti i consumatori che i ben lontano di avere ora in quella parte ora che ci dà l'aria di rancoudi gravidanti in mezzo ad un vasto pantano.

Ieri il provvisitore generale e il prosettura del Re si sono guardati a visitare i locali del tribunale corrispondente per informare quindi il municipio del cattivo stato dei locali medesimi e interpellare quindi lo stesso municipio affinchè venga in qualche modo provveduto onde rendeci più salubri ed abitabili.

Siamo persuasi che il municipio prenderà a cuore questo giusto richiamo, tanto più che il bisogno è urgente, senza tuttavia lasciare inosservati alcuni altri lavori al Pellipini, che sono anch'essi in uno stato che lascia molto a desiderare.

Ieri mattina al Vaticano, oltre il ricevimento, vi fu la finzione del nuovo cardinale Pitra e il Papa ha ricevuto ieri dopo il pranzo il principe Torlonia e Tacis, Massimiliano, Luigia ed Elisabetta.

Il tempo della illuminazione cominciò a passare.

Dopo le riunioni clericali di ieri al Vaticano ed a Sant'Agnese, si credeva vedere alla sera qualche balcone richiarato da fanali; invece buio perfetto.

Ieri fu la commemorazione del *miracolo* fatto col *Te Deum*.

Ieri il *Fanfulla* ha reso la notizia che e la prefettura ha respinto il progetto di illuminare del Pantheon, perchè nella domanda di quei signori dal Campidoglio non si era chiaro nè lo scopo nè la natura e dell'opera.

Prima di ogni altra cosa è inesatto che la prefettura abbia respinto il progetto, ma ciò lo avesse fatto, non sarebbe mai stato per le ragioni indicate dal *Fanfulla*, poichè mai sarebbe lo scopo della demolizione è di mettere intiramente solo scoperto quell'insigne monumento; la natura dell'opera non ci sembra difficile a comprendere che è la demolizione di quelle cappelle che ingombrano in gran parte il Pantheon stesso.

L'*onorarità del fondo*, che si presenta agli occhi del *Fanfulla*, e semplicemente la domanda legale, cioè secondo le leggi, che ha fatto la prefettura al municipio, con la quale richiede schiarimenti sul tempo che si propone, richiede il municipio stesso in questa demolizione, o la somma necessaria all'attuazione di questo progetto.

È intanto che il municipio non dovrà molto fatica a rispondere categoricamente a questa due domande, ed allora accompagnerà l'incarico, specialmente interno al Pantheon, che farà bella mostra di sè primieramente ai romani, quindi ai numerosi forestieri che accorrerranno ad ammirarlo.

E questo è quanto.

La Camera di commercio ed arti di Roma nell'ultima sua adunanza del 13 corrente, dopo udite le comunicazioni della presidenza, approvava le osservazioni da sottoporre al R. ministro di agricoltura industria e commercio, intorno alla Relazione della Commissione intimata con decreto ministeriale 27 marzo 1873 per istituire l'ordinamento delle Borse e le disposizioni legislative e regolamentari sulle negoziazioni dei valori pubblici e sulle operazioni della pubblica mediazione. Altro argomento delle sue discussioni erano le tare di un, quali le scritte per sovvenzioni delle Fabbriche, perchè, o nasate in gran parte per uno contrario, o causa di contestazione e d'incapacante nelle contrattazioni commerciali. Prendeva quindi ad esame altri affari di sua competenza ordinaria, tra i quali le tariffe del fogli di consumo del comune di Viterbo, pronunciando su di essa il suo avviso ne' limiti segnati dall'art. 14, all. L. della legge 11 aprile 1870.

Riunita dalla rassegna settimanale del movimento naturale delle civile nel Comune di Roma che dal 30 marzo al 5 aprile si nacquero dei nati il stato di 124, quello dei morti 207 (sempre 70 morti agli ospedali dei quali 49 non residenti) nel comune e di 7 passaggio in città. Defalcando questi dal totale dei morti si ha per la popolazione stabile del comune un decremento di 150 dannosi in tutto corrispondenti alla media annua di 38,4 morti sopra ogni mille abitanti.

La popolazione attuale è di 248,307.

La media delle mortalità in alcune altre città del globo è la seguente, che dà una proporzione di tempo di Roma:

A Napoli 45 per ogni mille, Torino 29,6, Firenze 42,3, Venezia 36, Londra 23, Madrid 26,5, Vienna 34, New-York 24, Filadelfia 30, Boston 23.

Le cause passalonti delle morti sono quelle le stesse ne ricorrono 23, la inbarcoi nai polmonare 21, scirpolosi 45, malattie urgentiche del cuore 12, apoplessie diverse 11, febbri d'avvelenamento 8, paralisi 7, congestioni 3, meningite 8, bronchite 11, ecc.

Mercoledì, 8 corrente, il Comune guardò per la fondazione dell'ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi tanto ne adunanza. In esso fu contatato che i mezzi per la fondazione del Pio Ospizio sono quasi sufficienti. Fu anche discusso e approvato lo statuto dell'Ospizio. Fu poi deciso che non si può per ora aprire l'Ospizio per la mancanza del locale che la mancanza è stato deliberato del Consiglio comunale di dare, ma che ancora però non è stato compiuto.

Vennero avvà luogo al teatro Valle la rappresentazione straordinaria che dalla signora Adelaide Ristori a tutto beneficio dell'opera Margherita di Savoia per i poveri ciechi.

La signora Ristori recitò le *Medee* di Legouvè, e quegli ingegni non dirò tutti Cani e gatti.

S. A. R. la Principessa di Piemonte e tutto il Comitato promotore intervenirà alla rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 15 aprile 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di m. 49,8.

Barometro a mezzodì m. 749,6

Termometro Centigrado

Massimo m. 15,9 — Minimo m. 10,1

Umidità media del giorno

Relativa m. 71 — Assoluta m. 8,49

Vento dominante. Sud-Est un po' forte.

Stato del cielo. Sempre coperto con parte pioggia e ceri intervalli.

Pioggia in 24 ore. Pollici gente.

GIUSTIZIA MILITARE

Illustrissimo sig. Direttore!

La lettera riguardante la condizione del personale della giustizia militare, se Ella si compiacque di pubblicare nell'interesse collo ora giornale, sulla l'onore di una risposta nell'*Esercito Militare*.

Dico una risposta, quantunque non risponda punto agli argomenti in essa addotti, e si riferisce ad una dichiarazione fatta dal ministro della guerra nella seduta della Camera dei deputati del 28 marzo 1873, che non ha affatto relazione col nostro caso.

Parmi quindi conveniente di farvi interno alcune osservazioni, onde non si abbia a credere che infondate fossero le rappresentanze e lamentazioni esposte in quella lettera, e quindi che il R. V. illustrissima vorrà esercitarsi cortese del suo prestigio affine di cogliere la presente nel prelodato di Lei giornale.

La soluzione della assimilazione di rango per i funzionari della giustizia militare, ossia ciò riflettono principalmente le considerazioni di quella risposta, era solo necessaria al voto per bedisiere le conseguenze che ne derivano, di lasciare cioè nascimere l'equivoco nei cordiali sentimenti di reciproca reciprocità deferenze, e non alludeva punto alla bagatelle o minore importanza di chi ne fosse o no rivestito. Non vorrei che taglia a chi copre una carica la cui dignità non ha bisogno del sussidio di un assimilazione per sostenere il suo seggio, perchè si richiama all'attenzione il regio decreto del 10 aprile 1863, che indica il posto spettante a ciascuno nel funzionari della giustizia militare, mi sia lecito di osservare che quel decreto, avendo per oggetto di regolare le precedenze, non ha le veri cariche o dignità delle Stato nelle pubbliche funzioni, è dettato da criteri diversi da quelli che hanno presieduto alla formazione della legge sull'ordinamento dell'esercito nella parte che concerne la particolarismo ed grati e l'assimilazione dei ranghi militari, la quale legge essendo posteriore lo ha modificato rispetto a taluno precedente. Infatti la parificazione di grado per il personale del commissariato militare ha portato in conseguenza che un commissario colonnello abbia la precedenza di due categoria in confronto di un avvocato fiscale militare, la cui carica parrebbe non dovesse essere a quella inferiore, e così dicasi degli altri grati nel quali si riscontra la precedenza di impiegati d'ordine amministrativo e funzionari dell'ordine giudiziario fornito di un grado accademico.

Se a quella stregua si volesse fare l'assimilazione, è naturale che sarebbe vivamente data stesso personale della giustizia militare per un sentimento di giusta estimazione di sè, e non più, dopo aver goduto per lunghi anni di una prerogativa che non ha mai provocato in dubbio la indipendenza del medesimo e di sentirsi militari, quando non rivestirono che la semplice assimilazione di grado.

Questo poi si provvedimenti speciali che diedero argomento di discussione anche in Parlamento, ad agli schiarimenti che il ministro della guerra ebbe a fornire in proposito con piena soddisfazione della Camera, osservo che allora irritavasi degli stipendi e dell'assunto necessario di ciò destino, nonchè della funzione del Pubblico Ministero militare col Pubblico Ministero civile, e non di simili proposte. Quello indicato non furono quindi oggetto di una questione già trattata, e l'*Italia Militare* non la ha punto combattuta, nè discussione immertiva di considerazione. Esso non tendono infine che a dare un po' di vita ad una classe di giovani benemeriti che da molti anni attendono un avanzamento e che gli insistenti nell'ell non vengono disanati a loro un brillante avvenire. Se si aggiunta che il fatto accidentale dell'ermenento della carriera si modifichi naturalmente da sè quando siano cessate le cause che lo hanno prodotto, il rimedio sarebbe troppo tardo.

Ad uno stato normale occorrono condizioni temperamenti, e questi non potrebbero nel caso neppur dirsi tali, trattandosi di sollecare in rigore quel fatto che se ne avvebbero diritto, e che in riguardo alla loro avanzata età avrebbero meritevoli di essere accessati dalle loro fatiche. Io ho fiducia che ovvero ogravato alle Stanze dello Stato.

R. R.

LA GALVANO-CAUSTICA IN CHIRURGIA

On. sig. Direttore,

Credo far cosa grata a Lei ed ai lettori del suo rispettato giornale dando conto di un'interessante operazione chirurgica che venne ad essere eseguita in Roma, solo, ma di più felicemente sopra condotta a termine.

Incoraggiato dai lumiosi esperimenti eseguiti dai professori Bottini di Novara, Chiarelli di Firenze e da altri, mediante l'applicazione della galvano-caustica alla chirurgia, il cav. prof. Domenico Parozzi, ordinario nella facoltà questa città, con quale nale infelicità ebbe lo spiegliga del suo ripetto ogni nuovo ritrovato o metodo della scienza, chiamava servirsi di questo recente e prodigioso strumento, *per l'estirpazione di lingua epoco*.

L'operazione ebbe luogo stamane nell'ospedale di Lugo. Assistevano il chiarissimo operatore i dottori Modonesi, Bassani ed il sottoscritto. La pila elettrica sistema Gerosi, modificata dal prof. Gerosi che seppe in esso ricevere il problema della massima forza nel minimo volume, più tornita della rinomata officina del fratello Gerosi di Bologna e regalata dal signor Conte Lollini, del cav. Pietro, funzionò in unione all'annesso apparecchio strumentale in modo soddisfacente ad ogni aspettativa, rendendo così possibile in pochi secondi il difficile atto operatorio, senza spandimento di sangue e con opportunità dolore.

In fascia ai risultati di questa nuova applicazione chirurgica di stato stampato di volerla in ungno riguardo al teatro Apollo. Lo farà quando prima.

Intanto il povero Apollo è in guai, e stasera, lunedì, non ha luogo la rappresentazione, a ragione, dicesi, di nuove difficoltà.

— L'Associazione comico-umanitaria, che ha per suo presidente concreto l'onorevole Sir Enrico Richard, col concorso di alcuni distinti dilettanti dell'Accademia del Gesù *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, al teatro Capranica, due recite straordinarie onde sovvenire alcune povere famiglie di questa città.

Il detto teatro hanno benignamente assunto il patronato:

Le signore: Antaldi-Viti marchesa Antaldi; Antona-Traversi contessa Claudia; Calabria, marchesa Gerosmi Maria; De Dalvagni Eugenia; Di Santa Flora, contessa; Gigli Carolina; Marignoli Emma; Piscomalli Antonietta Zeffiro; Sterbini Giuseppina.

I signori: Antaldi-Viti marchese Antonio; Bruno cav. Pietro; Cerventi comm. Cesare; Calabria cav. Dario; Cavalli-Raffaele; De Galvagni cav. Ernesto; Gigli cav. Vincenzo; Mazzagra marchese Alessandro; Palombi cav. avv. Carlo; Stuart Roberto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'esercito e le ferrovie. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 15:

Anche in quest'anno, in seguito a concerti intervenuti fra il ministero della guerra e le Società ferroviarie dell'Alta Italia, col 1° del corr. aprile parecchi ufficiali appartenenti ai diversi corpi del regio esercito, giusta di un maggiore avanto la sua residenza in Torino, hanno incominciato un nuovo corso pratico d'istruzione sul servizio ferroviario presso le principali stazioni ed uffici dell'amministrazione sociale, attendendo alle stesse regole e norme osservate nei corsi passati.

Gli ottimi risultati ricavati ottenuti non lasciano dubitare che anche in questo corso si raggiungano con pari buon successo lo scopo a cui sirio sodato utilissime istituzione.

Movimento a Bellano. — Leggiamo nella *Provincia di Bellano* dell'11:

Giovedì sera alle ore 6 56 fu avvertita una sensibile scossa endoterrica, preceduta da forte rombo. La mattina susseguente alle ore 6 5 ne avvenne un'altra alquanto più leggera.

Rimostranzi. — Il *Corriere cremonese* narra che a Cremona sono avvenute dimostrazioni per fine di vuro non ripetuti, contro il caro dei vivari. Il sindaco pubblicò un manifesto per invitare la popolazione alla quiete.

Nuovi ordinamenti. — Leggesi nel *Corriere di Milano* del 12:

Un arrolamento di giovani ora stato aperto in questi giorni nella nostra città. La cosa era tenuta segretissima. Ma naturalmente per dove? Chi lo sa; quello che possiamo dire si è che gli arruolati sono stranieri e che si tratta di andare all'estero. La questura ha dato le più esatte disposizioni per impedire i soliti inconvenienti.

Cuoco d'Italia. — Dal biografo Bertini è stato pubblicato in Milano una nuova Carta d'Italia illustrata. Essa è compilata sulla scala di 1/750,000, e non le indicazioni di tutte le città, borgate, fiumi, porti di mare, vie marittime, linee telegrafiche, strade ferrate, gli stemmi di ciascuna provincia, ecc.

E ne lavoro pregevole anche per le mente, ed il ministro della pubblica istruzione ne approvò.

Inoltre A. A. R. il principe Umberto ha donato al Biografo Bertini una bella medaglia di bronzo, che è stampato di una lettera molto lusinghiera.

La Carta del Bertini si vende in Roma all'Agenzia del A. Tabaga al prezzo di lire 25 50.

Ritorni ed elezioni comunali. — Un brindisi fatto è avvenuto a Pont, nella seconda festa di Pasqua, alla passeggiata di Sant'Angelo.

Una giovinetta di rara avvenenza, appena diciottenne, figlia di ignoti genitori, nata di nome Sinaba Grisoni, passeggiava gioviale ed allegra, come s'addice all'età sua, quando ecco sopraggiungere, tutto ad un tratto, alla vista dell'estenuata dell'altro sinistri oggetto delle fiamme, che ben presto ne avvolgono la gentile persona.

Le fiamme erano appunto cessate da un mezzione di signor nessuno.

Spaventata oltre ogni dire, ella corse sottrarsi a quell'inaspettato *auto-de-fè*, fuggendo velocemente; ma sventuratamente più di quanto si pensa, ella cadde sul momento. I passanti, ad altro non sapendo ricorrere, strapparvale di dosso a brani gli abiti bruciati, in modo che la brava alla tre-mendo e nuovo compagnia. A un grande di P. S. venne chiesto il *nor-mati*: ma, dopo sommo ritardato di consegnarlo, le fu strappato a forza e con quello vennero sopra la giovane pieghe della sventurata giovine, alla quale si vedo sollevo e spegnere la salvezza mediante un lagno d'olio.

Bibliografia. — *Platone*, tradotto dal prof. Eugenio Porrai; 2° volume.

Dalla tipografia della del Seminario a Padova è uscito il 2° volume della opera di Platone, tradotte in italiano, con introduzioni e note, del prof. Eugenio Parrai. Questo volume contiene i dialoghi platonici, intitolati: *Il Fedone*, *Il Convito*, *Il Menesseno* e *L'Eudidemo*. Le bellezza delle opere di cotal che fu chiamato il Divino, basterebbe per se sola a rivolgere l'attenzione del pubblico colto e studioso a una pubblicazione che per la prima volta le trasporta in lingua italiana con quella compitezza di stili filologici e di conoscenza profonda del testo greco che nessuno al Darii Bambo, traduttore di *Platone* nel secolo decimottimo.

I volumi che il Parrai ha già messi in luce attestano la conoscenza di tutto ciò che in Germania, in Francia e in Inghilterra è stato stampato intorno a Platone, e pongono a disposizione del lettore con ordine lucido e meditato tutte l'arnifiche ricerche e tutte le opinioni che per le questioni soltovate dagli studi platonici. Il prof. Ferrai merita per questa considerazione tutta la simpatia e il consenso degli studi similari. In questo volume si *Fedro* e al *Convito*, che trattano dell'Amore e del Bello, sono premessi due importanti prosomi.

— Riavviano l'*Almanacco-annuari della Gazzetta Ufficiale del 1874*. È un grosso volume che contiene le più svariate materie, ed è stampato con rara eleganza.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il Buonarroti di Benvenuto Gasparoni, continuato per cura di Enrico Narducci. Roma, 1874, vol. VIII — Roma, tipografia delle Scienze matematiche e fisiche.

Cento racconti di storia piemontese di pel remoti tempi ino ai giorni nostri, per Raffaele Attavilla — Stamperia Reale di Torino di G. B. Paravia e Comp.

Un Congresso pedagogico. Dittiamo di Cesare Mazini — Bologna, presso Nicola Zanichelli, editore.

NOTIZIE ULTIME

Siamo in grado d'assicurare che in venuta di Roma del barone Alfonso de Rothschild abbia giovato a ristabilire le buone relazioni del Governo e della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, secondo è richiesto ne' reciproci interessi della Società e dello Stato.

Essi si sono intesi di rimettere la definizione di alcune quistioni particolari al giudizio di arbitri, che verranno nominati di buon accordo.

Tanto il barone de Rothschild quanto il Commendatore D'Adda, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, sono stati invitati a pranzo stassera, 13, dall'on. Minghetti, e parono soddisfatti dell'accoglienza avuta dal ministero.

Tutte le voci corse di trattative estranee alle quistioni sorte fra la Società ed il Governo sono prive di fondamento.

Nella seduta d'oggi il Senato ha approvato i primi sei articoli del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

ELEZIONI POLITICHE

del 12 aprile 1874

Collegio di Fabriano. — Iscritti 813. Votanti 365. — Ruspoli 305, eletto 1° scrutinio.

Collegio di Voghera. — Iscritti 1507. Votanti 1000. — Montemezio, 440. Capuzzo, 422. Mosti, 413. Voti dispersi 9. Vi sarà ballottaggio fra Montemezio e Cavagna.

Collegio di Ravenna. — Iscritti 794. Votanti 304. — Comm. Baccarini, 281. Conte Rasponi, 290. Eletto Baccarini.

2° Collegio di Venezia. — Iscritti 1697. Votanti 1064. — Comm. Baccarini, 281. Benvenuti 32. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Cirié. — Iscritti 1767, votanti 829. — Ex-podestà Mismo 391, avv. Cabaudo 276, comm. Bardia 155. Vi sarà ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri tenne questa mattina di indirizzare un comunicato alla *Liberté* ed all'*Union*, in seguito ai loro articoli tendenti a togliere il carattere irrevocabile del potere settennale.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una circolare del ministro della giustizia, colla quale si ordina di mettere sotto processo i giornali che attaccassero i poteri di Mac-Mahon.

Parigi, 13. — In seguito agli articoli dei giornali che consigliano i poteri di Mac Mahon, il ministro della giustizia pubblicò una circolare, la quale dice che questi poteri sono pari ai sovrani dispensi costituzione della immutabile decisione prese dall'Assemblea il 20 novembre e che questa decisione vincolò l'Assemblea e il paese, senza essere subordinata alle leggi costituzionali che fra breve si discuteranno. Il ministro ordina che gli stati siano indicati gli articoli dei giornali i quali violano la legge, citandoli ne potere diversamente irrevocabile.

Un dispaccio ufficiale carlista, in data di S. Pedro D'Abanto, 9, dice che Serrano indirizzò a Don Carlos, per mezzo del generale Elio, alcune proposte per un accomodamento, le quali furono definitivamente respinte.

Barcellona, 12. — Il capo carlista Rasnolo fu arrestato.

Le truppe del Rodesney e di Sevalle, in numero di 6000 uomini, si riunirono a Vich e credesi che vogliano attaccare Barga.

Il capitano generale tiene due colonne pronte a portarsi sul punto minacciato.

I delegati di Gerona presso i carlisti accettarono di pagare 100,000 franchi, affinchè sia levato l'assedio di questa città.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA 11 13

TITOLI		
Rendita italiana 5 %	76 37	76 30
Imprestito Nazionale	— —	— —
Obbligazioni ferrovie	— —	— —
Obbl. Beni Ecclesiastici	— —	— —
Certif. ed Tesoro 5 %	512 —	515 —
Banca Nazionale	1 —	72 75
Prestito romano Blount	71 60	71 50
Prestito Pontificio	72 20	72 10
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1 —	— —
Banca Italo-Germanica	1 —	1 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca Industriale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecc.	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 4 % (nom)	— —	— —
Cedole Romane Blount	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Fio Ostiense	— —	— —
Società Ind. di Roma	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 aprile 1874 (ore 11 1/2 ant.)

Il notevole aumento sulla nostra Rendita stazionò ieri mentre sulla Parigi e le buone disposizioni dello altro nostro paese interno e sulla nostra Borsa odierna in modo particolare.

Rendendo a 72 57 1/2 per fine mese, la Rendita interbaggio per realizzazioni di benedizi a 72 52 1/2, chiudendo 72 25 interta. La prosta 72 52 1/2.

Molto sostenuto il Prestito cattolico 72 75 a 73 00.

In forte aumento il Blount 73 30 denaro.

Meno fermo il Rothschild 73 75 a 73 65.

Le Azioni Tabacchi, prese ieri a 1 in 1 in 1 in

Due giovani signori, abbienti, di famiglia onorata quanto distinta, e disposati d'una rendita di **Lire 50 mila** ciascuno, desiderai stabilirsi da poco tempo in Roma, e frequentare le relazioni, desiderano accondiscendere d'avvicinamento a rispettabili famiglie, onde venire così a recuperare nuovamente nella benevolenza delle famiglie medesime.

Per una sua forma cotesto le mirano dalla dote, e neppure regolarmente potrebbero formarlo le loro qualità personali.

Le corrispondenze con così in questa Direzione pel mezzo dei seguenti suoi ambizioni segnati: *Al signor Biondo — Al signor Bruno.* — Si dirigano le lettere chiuse all'Agenzia d'Annunzi di questo giornale.

DROGHERIA

DI GIO. ACHINO

Via Nazionale, 108 — ROMA — Piazza San Carlo (Piazza Andrea Doria), 108 | Via delle Mura

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Borlò del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei Fratelli Cora di Torino

LIQUORI PURISSIMI

Curaçao, Cremo di vaniglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Benedictine di Fecamp, Rhum Giamaica, Cognac fine, Cognac Rhum.

THÉ DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Biscotti Inglesi, Conservazioni ed olio d'oliva superfino

Purissimo abbuonamento cotogne

La sua Achine viene direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita sotto il prezzo che di consegue i prezzi moderatissimi. Vengono pure forniti a domicilio, secondo il desiderio delle aspettanze.

Si cedono alla metà del prezzo

i seguenti giornali, il giorno dopo l'arrivo degli stessi:

Le Figaro	di Parigi
Le Gaulois	»
Le Messager de Paris	»
La Patrie	»
Débats	»
Times	di Londra
Norddeutsche Allgemeine	Berlino
Kölnische Zeitung	Colonia

Dirigersi all'ufficio principale di pubblicità, Roma, via della Colonna, 22.

TINTURA

ALCOOLICA D'ANICA DOPPIA

Sistema G. GALLEANI

Questa preparazione si adopera come aperitivo particolarmente nei convalescenti o cronici, nella paralisi: e godè di una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alla febbre, da cadute o colpi ricevuti, e qualsiasi lesione da causa traumatica.

Ogni Boccetta Cent. 80.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Tabogs via Cacciabove Vicolo del Pozzo 34.

FILIALE ANTIEMORRIDARIA

R. SEWARD

Ai 78 anni obbligatorio agli speciali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pucci, Piazza, via del Pozzo, num. 5, a Roma, piazza Crocifer, 47. — Costa vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Ancio è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente la malattia vescica, male agli occhi e l'epoca tanto nocciole che cronica.

PREZZO L. 2 50

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia Giraldi, di A. Tabogs, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo N. 34, Roma.

DR. DE BERNARDINI

INIEZIONE

INTERNATIONAL EXPOSITION

PARIS 1878

PRIVILEGIO

MALATTIE VENEREE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dal più valente Clinico dei principali Ospedali d'Italia, ecc., nel **Rimedio depurativo del Professore Dott. Cav. MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO**, chimico farmacista, ottiene ordie erede del superiore Professore, dimostrando ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree, le sifilitiche, gonorrea e complicazione blennorragia, le crostiche malattie della pelle, reumatismi, artriti, dolori lancinanti, scrofole, gonfiori, ulcerazioni, ecc.** ecc. ed ha quindi la parte di guarire la radicale prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 5 per Fr. 30 la bottiglia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di carta e cassa del consumatore. Ora non si è in grado di spedire diretta si prega indirizzare la vaglia più prossima per dirigere la spedizione.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco sconosciuto — Nuo remedio Dono salutare.

Preziosissimo farmaco per guarire in tal in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide e reumatismi cronici e acuti, la sarcomatosi, Porpata, la gotagra, i tumori freddi, le ulcere e tutte le malattie di fegato, del sangue, della pelle ed acquisto.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dei quali i più valenti ottenuti, il principio, il Sassaparia, Sassafrasi, Gualaco Pallotta di Napoli, il professore Felli di Milano, il professore Marchini di Roma, il professore Marchini di Roma, il professore Marchini di Roma, ed altri Sassaparia estratto dal pomeriggio, ed altri, ecc. ecc. ecc.